Anno II. TORINO Domenica 21 GIUGNO 1868 Num. 171.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	50	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).

TORINO, 21 GIUGNO 1868

ITALIA

Rivista.

A Genova si procede oggi alla elezione di un deputato. I competitori non mancano, ma è a temersi che manchino invece gli elettori. Dal rendere il partito si asterranno non solo i partigiani del partito del *Dovere* e dello *Stendardo cattolico*, almeno per quanto risulta dalle dichiarazioni dei loro organi, ma altresì i liberali di colore monarchico, rappresentati dal *Movimento*. E si asterranno probabilmente, e non per proposito deliberato, ma per indifferenza, scoraggiamento ed inerzia, gran parte degli altri cittadini aventi diritto di suffragio.

Ci duole dell'astensione tanto degli uni quanto degli altri e specialmente trattandosi di una città così cospicua, la più importante per gl'interessi commerciali marittimi in Italia. Ma questo non succede solo in quella città, ma in altre di non minore importanza. Così leggiamo nella *Gazzetta di Milano* essere molto cresciuto in questi ultimi tempi il numero di coloro che hanno perduto ogni fiducia nella lotta contro la mala amministrazione, che travaglia il nostro paese.

Vedendo che sempre si pongono nuove gravezze e mai non si pensa alle economie, che sole potrebbero salvare lo Stato, che non diminuiscono anzi si moltiplicano gli abusi e la corruzione, che falliscono istituti pubblici sottoposti alla vigilanza governativa senza che si formi su essi alcun processo, che i ministeri non rendono i conti, che le giunte d'inchiesta non approdano a nulla, che i legni da guerra dopo tre o quattro anni non servono più, che si cerca di travisare la pubblica opinione, molti patrioti si domandano se non sia una pazzia il far fronte al torrente di corruzione che ci invade, e invece di adoperare virilmente per opporsi al male pare quasi che desiderino una catastrofe, sperando, non sappiano con quale fondamento, che il rimedio al male possa derivare dall'eccesso di esso.

A questa deplorevole condizione ci ha ridotti una trista amministrazione. Dopo pochi anni l'Italia risorta è quasi ridotta alla senilità. Non perciò possiamo approvare quella specie di fatalismo che pare invadere gli animi, perocchè quel sistema è il più irragionevole e codardo. Le sètte, le consorterie, gli egoisti, che non trascurano mai alcuna occasione per procacciare i loro interessi, diventano appunto potenti perchè trovano libera carriera, non incontrano intoppi nella loro via. E basterebbe un ridestamento di energia, di buona volontà nella parte sana della popolazione, perchè tornassero nell'ombra e riuscissero vani tutti i loro conati.

Non conviene per tuttavia dimenticare che ad ogni modo noi abbiamo acquistato due beni preziosissimi, i quali bastano per compiere la nostra redenzione morale, purchè vogliamo usare tutti i mezzi che sono in nostro potere. Se non si seppe trarre il partito che si poteva dal valore del nostro esercito e dai sacrifizi che volenterosamente s'era imposti la nostra nazione è pure un fatto che, quale che sia la causa, quasi tutto il suolo della nostra contrada è sgombro dallo straniero e noi siamo, Dio mercè, in tale condizione che esso non ha volontà di tornarvi ed ancorchè l'avesse troverebbe ostacolo nella volontà altrui. Non abbiamo insomma a liberarci che dagl'interni nostri nemici.

Ora questo ci può venir fatto mercè la libertà, che non ci lascieremo confiscare. Non è possibile la dittatura in Italia, perchè, lasciati anche tutti gli altri motivi e specialmente la condizione stessa della nostra nazione, in cui la vita è sparsa su tutta la superficie, e le forze quasi si equilibrano, non preponderano in un punto come in Francia, non v'è uomo che abbia la stoffa di un dittatore, non v'è uomo che possa dire *lo Stato sono io*. Si potrà bensì con qualche astuzia, con qualche arte di partito, ottenere qualche risultamento a scapito dell'intera nazione, ma togliere a questa i mezzi di provvedere efficacemente, se vi si mette di buzzo buono, vivaddio, non è possibile a nissun patto.

Avvi chi indegnamente si arroga il cómpito di maneggiare gli affari dello Stato col solo scopo di sfruttarlo? E invece di astenersi dall'accorrere ai comizi, e perpetuare così lo sgoverno i cittadini si congreghino, cerchino chi sappia e voglia davvero fare un efficace sindacato all'operato dei rettori. E coll'accorrere con frequenza alle elezioni amministrative diano autorità al Comune ed alla Provincia, enti così vivaci in Italia, e con questo mezzo opporranno un argine insuperabile a quell'esagerato accentramento, il quale non è che un larvato dispotismo, peggiore per alcuni rispetti del dispotismo personale, perchè presenta ancora minori guarentigie di responsabilità.

Ma oltre al concorso alla formazione del governo, che è nelle mani dei singoli cittadini, quanto non si può operare col libero esercizio dei proprii diritti! V'ha una stampa venale che vi voglia mostrar lucciole per lanterne? sprezzatela ed incoraggiate la stampa indipendente ed onesta. Si dà nei collegi dello Stato una educazione che non vi garba, una istruzione superficiale e incompiuta? e voi supplite o ricorrete a chi la dia migliore. Riunitevi per dar vita ad istituzioni quali esige il tempo, propagate colla parola le buone idee e più formate buoni cittadini coll'esempio; e l'opera delle sètte e delle consorterie, la quale solo può nuocere per l'altrui pusillanimità od inerzia, riuscirà del tutto impotente. E nuovamente, il fatalismo è il peggior partito che si possa prendere.

Susa. — Leggiamo nel liberalissimo giornale *L'Eco Susina* che la Società della ferrovia Fell, avendo stanziato nel suo bilancio *due mila* lire per celebrare l'apertura della ferrovia, non credette di poter meglio celebrare tale avvenimento che associandolo ad un'opera di carità, ed ha perciò ordinato che lire mille fossero distribuite sul versante italiano a tutti i Comuni per cui transita la ferrovia, e le altre mille lire sul versante francese.

Bardonecchia. — Or sono alcuni giorni succedeva nel tunnel in Bardonecchia una disgrazia che nei tempi passati non è dato scorgere negli annali nefasti.

Un individuo stava tranquillamente seduto sopra un tubo conduttore d'aria compressa, quando sfortunatamente per accidentalità una valvola che trovavasi sotto di lui venne ad aprirsi. L'individuo fu lanciato a terra ad una notevole distanza, e la forza dell'aria fu tale che introdottasi nel corpo di quel disgraziato gli sconvolse talmente gli intestini da renderlo in poche ore cadavere. (*Eco Susina*).

Monza, 19. — Scrivono alla *Gazz. di Milano*:

In questa notte tra detenuti evasero da queste carceri con molta maestria. Essi forarono la volta della prigione, ruppero il tetto e, servendosi delle lenzuola per fune, calarono dal terzo piano e presero la fuga.

Bologna. — Viene pubblicata dalla *Gazzetta dell'Emilia* un'istanza che circola tra le popolazioni del litorale del Po e dell'Adriatico, allo scopo di ottenere dalla rappresentanza nazionale la modificazione della tariffa C annessa al trattato di navigazione e commercio austro-italiano, nel senso che gli articoli esportati pei confini di terra siano assoggettati a dazio del pari che quelli esportati per acqua, od ambidue ne siano esenti.

Firenze. — La Commissione della Società Rossiniana ha già tenute due adunanze, ed ha formulato il suo programma, che, per quanto ci si assicura, si riassumerebbe come segue:

La Società Rossiniana si propone di dare impulso all'arte musicale con la istituzione di alcuni teatri ordinati come dicesi a *repertorio*, e dedicati alle rappresentazioni dei capilavori, specialmente italiani, e insieme ai primi esperimenti dei giovani artisti.

I teatri della Società Rossiniana farebbero innanzi tutto di conciliare favore all'opera buffa, alla semiseria e alla farsa, perchè ritenute forme dell'arte essenzialmente italiane e più convenienti ai giovani maestri. (*Diritto*)

Mantova. — Dal 1° luglio questa provincia rimane reintegrata nei suoi antichi confini, che il bislacco trattato di Zurigo aveva assurdamente cambiati.

Finalmente dopo due anni d'interregno Mantova ha un sindaco: il conte Ercole Magnaguti, liberale.

Che il *Movimento* venga a difendere, a proposito dell'imposta fondiaria, gl'interessi della sua provincia è cosa assai naturale e su cui non troviamo nulla a ridire, quantunque quegl'interessi possano in qualche guisa essere in collisione con quelli di altri distretti dello Stato. Ciò che ci maraviglia è che per sostenere gl'interessi medesimi si venga a questi giorni a far menzione di documenti lesivi dell'onore delle provincie piemontesi e chiariti fallaci. Noi vogliamo tuttavia sperare che il *Movimento* stesso, ora che è pubblicato il testo della tornata della Camera dei deputati del 15 di giugno, vorrà lealmente riconoscere la verità delle nostre asserzioni.

Intendiamo parlare del rapporto fatto dal Finali, segretario generale del ministro Sella, « in cui si segnalava che a Torino erano stati affissi manifesti all'epoca della revisione dei redditi fondiarii, nei quali si inculcava ai contribuenti di fare le denunzie molto basse per iscansare dalle loro spalle un troppo forte riparto fondiario. Un altro documento dimostrò che in certi Comuni e Consorzii del Piemonte, le Commissioni ribassarono d'ufficio le denunzie dei contribuenti, ecc. »

Siamo molto lieti che siasi dissotterrato quell'infausto documento dal sig. Castagnola al Parlamento, perchè così ha fornito una solenne occasione di dichiararlo fallace. Si sarebbe prima per avventura potuto credere veritiero da taluno, ora non più.

Infatti il sig. Ferraris, col forte linguaggio della indegnazione, deplorò la facilità con cui si erano raccolte informazioni così poco fondate e ciò che, per non dar una qualificazione più severa, chiamò solennità impressa al documento medesimo presentandolo al Parlamento. Dichiarò false le accuse del rapporto e sfidò il sig. Sella (ministro al tempo di quella presentazione) « a dar la minima dimostrazione delle cose che stanno in quel documento. »

E il sig. Sella rispose nei seguenti termini, sconfessando l'opera del suo già subordinato, benchè in parole naturalmente intralciate:

« Non è dubbio che il documento a cui si è accennato fece in talune parti l'impressione che venne dall'amministrazione registrata. I risultati che ne vennero in seguito, *sono d'accordo coll'onorevole Ferraris*, dimostrarono che gli *effetti non furono per nulla quelli che si erano temuti*, ma io credo che l'on. Ferraris vorrà meco ammettere che per parte mia avessi debito di presentare le relazioni quali mi erano date dall'amministrazione ed in cui constava delle impressioni che in quel momento essa riceveva. Mi sia tuttavia lecito di esternare un mio sentimento, di deplorare che l'on. Castagnola sia dopo quattro anni venuto qui a citare un periodo come quello che egli ebbe la disgraziatissima idea di leggere. »

Il sig. Finali, ora deputato, non trovò parola per difendere quel suo disgraziatissimo parto.

Ciò che ci maraviglia è che il liberale *Movimento* invece di riconoscere i sentimenti conciliativi che animarono in questa questione i deputati subalpini, abbia creduto valersi di un documento di uno dei più attivi organi della consorteria, cui esso combatte giornalmente, di una consorteria che danneggiò gl'interessi non del solo Piemonte, ma di tutte le antiche provincie, nella nuova ripartizione della tassa fondiaria.

Il viaggio del principe Napoleone desta apprensioni nelle alte sfere dei politici russi. Non si può negare l'importanza della missione politica che al principe è affidata: la linea che percorre, i personaggi che riceve, le passioni che accarezza e fomenta, tutto indica che la questione d'Oriente è tornata sul tappeto diplomatico, e che le potenze si apprestano a risolverla colla guerra.

Le provocazioni vennero dalla Russia, che con un

APPENDICE

UNA GITA SULLA FERROVIA FELL

Caro amico,

Susa, 19 giugno.

Un giornale di Torino, il vostro se non erro, annunziò, e tutti gli altri ripeterono, pochi giorni sono, che la ferrovia del Moncenisio cominciava col giorno 15 un servizio regolare pel trasporto dei viaggiatori da Susa a San Michele; ma nessuno si trovò, fra i volontari della penna, od anche fra i soldati regolari dell'*entrefilet*, che fosse dotato d'una curiosità abbastanza ardente per fargli affrontare i supposti pericoli di un viaggio quasi aereo.

Io che arrivo in quest'istante dal Moncenisio, pieni l'animo ed il cuore di maraviglia e d'ammirazione, anzi dirò d'entusiasmo, non solo per quella natura austera insieme e ridente di cui da gran tempo apprezzo la superba magnificenza, ma altresì per il genio umano che seppe superare tanti ostacoli giudicati insuperabili da persone savie e competenti, vi richiedo d'un po' di ospitalità per le mie prime impressioni di viaggio in questa straordinaria gita; impressioni che getto giù alla buona, come mi vengono in punta della penna.

Ieri, 18 giugno, alle 8 30 del mattino, penetrai nella stazione della ferrovia americana, che occupa, nel recinto della stazione della ferrovia dell'Alta Italia a Susa, un posto gentilmente concesso dall'amministrazione di quest'ultima. (Ciò ad edificazione di coloro che asseriscono la nuova ferrovia così mal vista dall'antica).

Debbo anzi tutto rendere omaggio alla cortesia, alla squisita gentilezza di tutto il personale della ferrovia Fell e specialmente dell'egregio sig. Madeleine che disimpegna con molto zelo le sue funzioni di capo stazione e cerca con felicissimo successo di meritarsi la benevolenza e la gratitudine dei viaggiatori. Finora questi furono per la maggior parte inglesi, ed è strano il vederli, indifferenti e contegnosi, ingolfarsi nella lettura della loro *Guida*, mentre il convoglio guizza sull'orlo dell'abisso e si parano innanzi a loro le più sublimi scene della natura alpina. Gl'inglesi può dirsi che sono i primi e forse saranno sempre i più numerosi a profittare di questo passaggio, essendo quello il popolo che viaggia di più, ma non sono e non saranno i signori inglesi i primi e i più numerosi ad entusiasmarsi delle bellezze de' luoghi e del merito dell'opera.

Le vetture, spaziose e pulitissime, presentano una disposizione richiesta dalla strettezza della via, la quale riesce tutta a benefizio dei viaggiatori, poichè essendo divise nel senso della loro lunghezza, permettono ad ogni viaggiatore di godere d'una finestra tutta propria dalla quale può bearsi dell'aspetto ridente, grandioso, pittoresco o terribile che gli porgono le erte giogaie, le cupe vallate, le imponenti cascate e le ridenti pendici del Cenisio. Da quelle finestre, ad ogni svolto, ad ogni punto, ad ogni giro di ruote si presenta una veduta novella, e diversa sempre, e sempre stupenda; un artista vorrebbe gridare ad ogni passo: alto, chè io mi possa beare ancora di questo incantevole aspetto: ma sì, la macchina sbuffa e fischia e bofonchia, il vapore romba sordamente nella caldaia, la caminiera getta con ira all'aria della montagna le sue volute di fumo, le ruote mordono tenacemente nei regoli di ferro; e si sale, si sale; si arrampica, si va, *excelsior*, *excelsior*, sempre su, sempre più su a conquistare le più superbe altezze.

Nè temiate che vi sieno scrolli, urti, sobbalzi: niente affatto, si va liscio come barca sulla superficie tranquilla di un lago... Ma cominciamo da principio. In quei pochi minuti che si passano ad uscir dalla stazione ed a varcare la piazza di Susa, potete, se vi talenta, cacciare un'occhiata indiscreta nella vettura che vi precede ed in quella che vi segue, poichè tutte comunicano insieme col mezzo di porte mobili che, essendo generalmente aperte, impediscono che succedano alcuni di quegli orrendi delitti, da cui furono cotanto spaventate in Francia ed in Inghilterra, le persone esposte a viaggiar sole.

Appena terminata la vostra ispezione, vi trovate, salendo con una velocità di 30 chilometri all'ora, sopra un pendio così erto da far creder matto, sei anni fa, chi avesse osato profetare che lo si valicherebbe in istrada ferrata, mentre innanzi a voi si spiega in tutta la sua pompa la bella vallata della Novalesa, colla Cenischia che rumoreggia, schiuma e s'infrange nel suo letto sassoso, colle maestose cascate della Chiaretta e del Maldarello che rigano d'una candida striscia il verde cupo dei monti ond'è chiusa la valle, i cui cigli nevosi spiccano sull'azzurro oscuro del cielo.

Alcuni minuti dopo, per il voltare della strada, la Novalesa scompare e la valle di Exilles ci si schiude di fronte, con un prospetto analogo, forse alquanto più grandioso di quello che avete ora lasciato. Ai vostri piedi, sulle falde del monte, si schierano in dense file castagni tre o quattro volte centenari, i cui pennacchi di fiori giallognoli pare che si drizzino in su a guardare con istupore quell'essere strano che fuma e rumoreggia e turba col suo alito potente la pace profonda di quei luoghi; le pecore, le vacche, le capre, lasciano di pascolare e spalancano i loro grandi occhi ingenui, come pure le pastorelle scalze e scarmigliate, e più selvaggie forse delle loro mandre.

Si sale, si sale sempre; la vallata d'Exilles scompare, e ritorna la Novalesa, la cui vista non ci lascierà più se non al piano di San Nicolò.

A Bard i castagni hanno ceduto il luogo ai pini che si arrampicano su quelle vette come soldati che salgono all'assalto. Quando tace l'alito della locomotiva, che si ferma ad attingere acqua, si ode distinto il fragore delle cascate, il susurro del vento nelle gole, la dolce e mesta armonia delle campanelle appese al collo delle vacche.

A misura che v'innalzate in quelle regioni serene, pare che il vostro petto si dilati; nè vi avviene un solo minuto di tremare, anche quando sospeso, per così dire, nel vuoto, vedete a 500 metri al di sotto di voi le casipole, il campanile di Venaus e della Novalesa. Il convoglio procede con una regolarità così piena di sicurezza; tutto pare così bene preveduto ed assestato che ad onta dei presagi nefasti e del sorriso schernitore degli scettici, non potete fare a meno di sentirvi tranquillo e confidente. M'accorgo che abuso di voi e della vostra ospitalità. Eppure non ho detto la menoma parte di quel che volevo dirvi; ma mi ci vorrebbe un volume a descrivervi le cose vedute e provate in quella gita che meglio di tante altre può dirsi di piacere. Altra volta, se mi permettete, vi parlerò del lato tecnico della ferrovia Fell.

Aggradite, ecc.

N. G.

barbaro ukase offese il diritto della Polonia e spezzò i trattati più solenni senza tener conto delle potenze garanti.

Il principe Napoleone andato a Berlino cercò staccare la Prussia dall'antica alleanza colla Russia, e forse non avrebbe incontrato ostacolo la sua missione, essendo la civile Alemagna interessata a frenare l'irrompente barbarie mongolo-tartara, se la continua minaccia della Francia contro i disegni della Prussia di compiere l'unità tedesca non facessero riguardare necessaria l'alleanza russa.

L'alleanza russa ove potesse col manto del panslavismo preponderare riuscirebbe fatalissima alla libertà ed al progresso, e farebbe subire all'Europa un nuovo medio evo.

L'opera delle potenze occidentali per arrestarla è dunque benemerita, nè mancherà all'uopo, come non mancò nel 1854-55-56.

Alla Francia, all'Inghilterra ed all'Italia si aggiungerà l'Austria, e non mancherebbe la Prussia ove le animosità della Francia contro di lei cessassero.

Sì, pel trionfo della civiltà in Oriente è necessario prima di tutto il trionfo del diritto di nazionalità in occidente; e questo trionfo non è impedito oggidì che dall'empirismo della Francia e dall'interesse dell'Austria.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 giugno reca:

1. **Un regio decreto** del 14 maggio, con il quale il Comizio agrario del distretto di Bardolino, provincia di Verona, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. **Un regio decreto** del 24 maggio, con il quale i comuni di Cella Dati, Dosso de'Frati e S. Lorenzo Mondinari sono soppressi ed aggregati a quello di Pugnolo in provincia di Pavia.

3. **La legge** del 31 maggio, a tenore della quale il titolo IV della legge 13 novembre 1859, n. 3725, sulla pubblica istruzione nella parte che riguarda l'istruzione tecnica di secondo grado, sarà pubblicato nelle provincie venete, dell'Emilia, delle Marche, dell'Umbria, della Toscana, napoletane e sicule, e le disposizioni contenute nel medesimo avranno effetto in quelle provincie dal 1° gennaio 1868. Le stesse disposizioni saranno con effetto da detto giorno applicabili alle scuole di nautica ed agl'Istituti di marina mercantile.

4. **Un regio decreto** del 17 maggio, con il quale è approvato il regolamento per la manutenzione delle strade comunali, deliberato dal Consiglio provinciale di Verona ed annesso al decreto medesimo.

5. **La collocazione** a riposo d'impiegati dipendenti dal ministero dei lavori pubblici.

PRODOTTI DELLE GABELLE.

La Direzione generale delle gabelle pubblicò la tabella dei prodotti esatti nel mese dello scorso maggio; essi ascendono in complesso a L. 23,858,655 65 contro a lire 23,026,335 49 del corrispondente mese del 1867, eppercìò con un aumento complessivo di L. 832,320 16 in paragone di detto mese.

Gli aumenti riguardano:

Le dogane	L.	28,119 23
Dazio consumo	»	447,762 43
Tabacchi	»	113,030 64
Sali	»	217,517 85
Polveri	»	29,151 49
In totale	L.	835,581 14
Sui diritti marittimi si ebbe una diminuzione di	L.	3,260 98
Resta l'aumento di	L.	832,320 16

È questo il primo mese che in quest'anno le dogane abbiano dato un miglior provento; avendo esse nei mesi decorsi perduto ben L. 3,092,028 75 in paragone del 1867.

Siccome l'aumento delle dogane si è manifestato essenzialmente a Napoli, ove da L. 767,000 il prodotto salì a L. 915,000, si può credere che la scoperta delle ultime frodi non sia stata estranea a tale accrescimento di prodotto. Ci pare veramente esiguo il prodotto dato dalla Direzione di Torino in L. 211,000. Se si considera che le provenienze di Francia, Svizzera e Inghilterra, valicano in tanta parte il Moncenisio, e si sdoganano per lo più a Susa, la detta cifra pare veramente esigua in paragone delle L. 5,595,000 cui somma il prodotto totale del mese. Occhio dunque agli abusi ed ai contrabbandieri.

Il complessivo introito per i prodotti amministrati dalle Direzione delle gabelle ascende pei cinque primi mesi del 1868 a L. 117,711,134 52, mentre per i mesi corrispondenti del 1867, non ascendeva che a L. 115,597,904 59 con un aumento in quest'anno di L. 2,113,223 93.

Cronaca Cittadina

Società ginnastica. — La scuola di nuoto pei signori soci, abbuonati e persone dai medesimi presentate sarà aperta il giorno 21 corrente.

Sono a disposizione dei bagnatori due recinti, uno chiuso da zattera, l'altro da pontoni. Il primo è libero per gli adulti, nei giorni festivi dalle ore 7 1[2 antim. alle 8 pom., nei giorni feriali dalle 5 alle 6 1[2 antim. e dalle 8 1[2 antim. alle 5 pom., essendo le altre ore riservate ai militari. Il secondo a pontoni per ora è libero nelle ore sopraindicate per gli adolescenti; ed in tutto il giorno, cioè dalle 5 antim. alle 8 pom., per gli adulti.

Quest'orario però è soggetto a modificazioni sia per le possibili variazioni nelle ore destinate ai militari, sia per lasciar alcune ore il recinto a pontoni a disposizione di qualche istituto o stabilimento.

I biglietti continueranno ad essere distribuiti dalle 8 antim. alle 8 pom. nella palestra ginnastica.

Istruzione. — A coloro cui sta a cuore l'istruzione, non riescirà discaro sapere che l'*Istituto Rossi* in comunanza coll'*Istituto sociale*, nel prossimo anno scolastico aprirà un *Istituto tecnico* privato. Mentre la nostra città abbonda di scuole tanto private quanto pubbliche per tutti i rami d'istruzione, non aveva fin qui che un *Istituto tecnico*, stabilito dal Governo, onde i giovani che si applicavano a questa specie di studi, non avevano scelta ed erano costretti a frequentare quest'uno, in cui per conseguenza, per il troppo numero degli allievi, doveva essere difficile la sorveglianza per la disciplina e per lo studio. Per la qual cosa noi mandiamo una parola d'incoraggiamento ai capi dei due Istituti, per essersi messi d'accordo a fondare questo corso superiore di studi tecnici, dai quali, più che dagli altri, deve aspettare la nostra provincia la sua prosperità.

Borgo Po. — Diamo posto volontieri alla seguente lettera, che ci pare contenga giustissime domande:

In occasione dell'apertura del mercato della frutta nel Borgo Po venne fatta domanda al Municipio perchè fosse permesso anche ai venditori di erbaggi e pollami provenienti dai vicini colli di soffermarsi su quella piazza, mediante il pagamento dei dritti dovuti all'appaltatore.

Tale disposizione, senza il menomo pregiudizio dei mercati altrove esistenti, recherebbe in città maggior copia di quei generi e conseguente diminuzione nei prezzi a vantaggio della popolazione, poichè è un fatto che molti dei suddetti abitanti, non avendo dalla poca entità dei loro prodotti un sufficiente compenso alla perdita di tempo a cui sono costretti dagli ordini municipali, pel lungo tragitto dalla collina alla piazza Emanuele Filiberto, o si astengono da tale commercio, o cedono la loro merce ai rivenditori per economia di tempo; d'onde il rincaro dei prezzi.

Non trattandosi d'alcuna spesa per parte del Municipio, non si comprende invero perchè tale domanda sia rimasta inesaudita sinora, nonostante la eccezionale posizione topografica e la poco lieta condizione in cui versa il Borgo Po; tanto più che ciò si praticò sempre nel Borgo Nuovo, ove anzi con ingente spesa si costrusse un elegante e poco adatto mercato.

Il voler costringere gli abitanti delle falde delle colline, che avrebbero i facili scambi alla porta delle loro case, a percorrere tre o quattro chilometri onde recarsi alla suddetta piazza pei minuti giornalieri contratti, è un sistema che si risolve in monopolio ed in aumento dei prezzi; e colla minore comodità in minor numer numero di contrattazioni, con evidente danno generale; sarebbe urgente il provvedere ora che sta aprendosi la stagione delle villeggiature. Voglio quindi sperare che tale giusto desiderio possa essere ascoltato, e che si daranno i sospirati ordini in proposito alle guardie municipali.

Teatro Carignano. — La Società filodrammatica *Terenzio* darà lunedì sera, 22 corrente, a questo teatro, una rappresentazione a benefizio d'uno stabilimento pel ricovero delle partorienti povere.

Guardia nazionale. — **La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 6 1[2, suonerà:**

Terzetto finale dell'opera *I Moschettieri* del M. Sinico

Partenza alle 6 da Piazza Castello.

Pericolo. — Ieri mattina mentre una gran quantità di gente era raccolta nella chiesa della *Consolata*, in cui si celebrava la festa della Vergine che le dà il nome, si appiccò il fuoco agli arazzi dell'altar maggiore.

Un subito panico, come sempre succede, si impadronì della gente che era nel tempio, la quale s'affollò alla porta per uscire, di guisa che alcuni ne ricevettero contusioni ed una donna più gravemente colpita dovette essere portata all'ospedale mauriziano.

Matrimonii in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 15 al 21 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Angelo Domenico Castagna, procuratore capo, res. in Torino, con Giuseppina Lunelli di Cortemilia, residente in Torino.

Vittorio Chiriotto, fabbro-ferraio, res. in Torino, con Catterina Tarulla, erbivendola, res. in Torino.

Alessandro Appia, impiegato governativo, res. in Torino, con Vittoria Polentini, res. in Torino.

Giuseppe Roasenda, negoziante, resid. in Torino, con Luigia Peyretti, res. in Torino.

Carlo Rapelli, droghiere, resid. in Torino, con Emilia Simond, res. in Torino.

Antonio Dalucchi, imballatore, res. in Torino, con Margherita Novarino, cameriera, res. in Torino.

Teobaldo Marengo, contadino, res. a Torino, con Lucia Garello, contadina, res. a Piossasco.

Edoardo Adorno, fonditore in metalli, res. a Torino, con Balbina Testori, sarta, res. a Torino.

Francesco Alberto, fotografo, res. a Torino, con Carola Gola, sarta, res. a Torino.

Francesco Rossi, verniciatore in vetture, resid. a Torino, con Elisabetta Filippa, sarta, res. a Torino.

Francesco Perini o Perotti, calzolaio, resid. a Torino, con Francesca Zita, fantesca, res. a Torino.

Pietro De Matti, militare in ritiro, res. a Torino, con Lucia Marucco, res. a Torino.

Gio. Bartolomeo Ghione, dottore in medicina, resid. in Orbassano, con Maria Catterina Guglielmone, residente a Torino.

Michele Graglia, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Giovanna Secondo, lavandaia, res. a Torino.

Giuseppe Moriondo, cocchiere, res. a Torino, con Scolastica Casale, fantesca, res. a Torino.

Celestino Rolando-Eugio, rigattiere, res. a Torino, con Domenica Gallo, res. a Torino.

Giuseppe Baracco, lavandaio, res. a Torino, con Rosa Vaula ved. Zoppo, lavandaia, res. a Torino.

Gaudenzio Migliavacca, operaio meccanico, res. a Torino, con Domenica Tha, passamantaia, res. a Torino.

Giuseppe Zani, bracciante, residente a Torino, con Domenica Francesca Giacinta Franco, cucitrice, res. a Brandizzo.

Giov. Battista Macchia, impiegato daziario, res. a Torino, con Giuseppa Vercelli, res. a Torino.

Cesare Miotti, bracciante, res. a Torino, con Costanza Costa vedova Costa, contadina, res. a Torino.

Giuseppe Bajetto, militare in ritiro, res. a Torino, con Margherita Sensile, res. a Torino.

Emanuele Archetto, contadino, res. a S. Mauro Torinese, con Rosa Lucia Gramaglia, contadina, res. Torino.

Vincenzo Tomba, artista drammatico, res. a Torino, con Adelaide Milanese, res. a Torino.

Leopoldo Folta, artista drammatico, res. a Torino, con Lucia Oderda, res. a Torino.

Francesco Novo, bracciante, res. a Torino, con Barbara Pagliero, giardiniera, res. a Torino.

Gaetano Bertinetti, possidente, res. a Torino, con Maria Forma, res. a Torino.

Gio. Francesco Sironi, luogotenente-colonnello di Stato maggiore, res. a Torino, con Giuseppina Marelli, res. a Cologno.

Cesare Damiani, cappellaio, res. a Pescia, con Maria Domenica Berti, res. a Pescia.

Telesforo Tombari, professore di veterinaria, resid. a Milano, con Elena Merlini, res. a Milano.

Gio. Battista Bruno, negoziante, res. a Torino, con Giulia Pennazio, res. a Torino.

Francesco Gobetti, famiglio, res. a Torino, con Orsola Graglia, sarta, res. a Torino.

Lorenzo Villata, operaio alle ferrovie, res. a Torino, con Margherita Viotti, contadina, res. a Torino.

Giovanni Rosso, cameriere, res. a Torino, con Agnese Bosco, sarta, res. a Torino.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

20 giugno.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741,3	22,4	12,3	61	E debole	nuv. p. ser.
9 a.	741,7	24,2	11,5	52	NE debole	ser. nuv.
12	741,1	26,3	10,0	39	NE debole	quasi ser.
3 p.	740,0	29,0	10,1	34	S forte	nuv. p. ser.
6 p.	739,7	28,0	10,5	37	SO debole	nuv. p. ser.
9 p.	740,0	25,8	12,7	51	calma	nuv. ser.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima 20,1 massima 30,1

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 21 16,7.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
22 giugno 1868.

Nascere del Sole, ore 4 34 — passaggio al meridiano, ore 12 21 — tramonto, ore 8 7.

Nascere della Luna, ore 6 41 matt. — passaggio al meridiano, 2 15 sera. — tramonto, ore 9 44 sera.

Giorno della luna 2°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 giugno 1868.

Bertoni Maria Elisabetta, d'anni 17, di Alessandria, educanda nel ritiro delle figlie di militari — Trucchi Anna nata Gerard, id. 64, di Fenestrelle — Dellaporta Felicita nata Brunasso, id. 55, di Torino — Chiantore Marianna, id. 6, di Buttigliera di Susa — Più 12 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 giugno 1868.

Maschi 7, femmine 9 — Totale 16.

Ci scrivono:

Firenze, 19 *giugno*.

Alcune parole poco prudentemente pronunciate dall'on. Finzi sul finir della seduta di ieri, quando trattavasi di mettere ai voti l'ordine del giorno dello stesso Finzi, in seguito alle interpellanze pei fatti di Ravenna, furono cagione che il direttore di un giornale liberale di qui (Oliva) si trovasse nella necessità di domandare qualche spiegazione, avuta la quale la cosa non ebbe più alcun seguito. Non pare però che così sia per essere per quanto riguarda un altro giornale e per il quale, mi si assicura, nelle ore mattutine di domani la questione sarà portata sul terreno.

Dicesi che il marchese Rudinì, prefetto di Napoli, il quale ne' giorni scorsi trovavasi in questa città, non siasi punto qui recato spontaneamente per conferire col Governo, com'erasi affermato, ma che invece esso sia stato chiamato *ad audiendum verbum*, perchè pareva al Cadorna che lo stesso nell'amministrazione di quella importante città non seguiva perfettamente la linea voluta.

Il generale Medici trovasi ancor sempre qui, ad onta che ad ogni giorno lo si dica partito o sul punto di partire. — Esso si vede sovente coi membri del Parlamento che appartengono alla Sicilia.

Circostanze da me indipendenti m'impedirono sinora di parlarvi dei risultati della riunione che, secondo vi dissi, nella scorsa domenica si è tenuta per prendere ad esame i diversi contatori meccanici per l'applicazione del macinato.

Moltissimi sono i meccanismi presentati, ma l'attenzione della Commissione si è soffermata sopra due, l'uno dei quali del meccanico Hipp — e l'altro di certo Tiebot, che ha officina nella vostra città; dispari sono i giudizii sull'accettazione dell'uno piuttosto che dell'altro sistema, dei quali il primo darebbe non solo la misura del peso della materia macinata, ma ne riscontrerebbe ancora la qualità, se le mie informazioni sono esatte, come ho motivo a credere, mentrechè dal secondo sistema si otterrebbe un giusto ragguaglio dei giri del meccanismo, ed a questo pare che il Perazzi sia inclinevole — a qualunque però dei due siano per appigliarsi, è assai dubbio che possano far in tempo per aver tutti i contatori necessarii per il giorno in cui comincierà ad andar in vigore la poco gradita tassa.

La *Gazzetta ufficiale* ha creduto debito dare delle spiegazioni sui disordini avvenuti all'Istituto tecnico di Firenze, di cui abbiamo fatto cenno ieri.

« I fatti d'indisciplina avvenuti nell'Istituto tecnico di Firenze, in occasione della pubblicazione del nuovo regolamento 4 giugno 1868 per gli esami di licenza, non possono non aver destato dolore in chiunque ami vedere ravviarsi gli studi in Italia e prendere un buon indirizzo. Gli studenti furono mal consigliati nel voler fare atto d'opposizione ad un regolamento che, prescrivendo alcune formalità di maggior garanzia nell'esame, tutela i diritti di coloro che hanno veramente appreso. Gli atti di indisciplina, oltre all'essere riprovevoli in se stessi, conducono poi bene spesso a conseguenze che riescono dannose anche a coloro che non vi prendono parte. In fatto di studii e d'esami non si può invocare convenientemente da nessuno il diritto di saper meno. Il Governo ha l'obbligo di richiedere dalla gioventù che faccia il suo dovere studiando e dando prove del suo valore intellettuale; ed a questo sacro compito non verrà mai meno. La scolaresca non ha diritto di suffragio intorno le leggi che regolano gli studi e le materie scolastiche. È a sperarsi che i giovani ravvedendosi, riprenderanno il regolare intervento ai corsi, cessando così da ogni opposizione a quei provvedimenti del Governo che in fine dei conti hanno il solo scopo di elevare il livello della coltura e di dare agli studi un avviamento alto e proficuo. »

Ma è inesatto che nessuno possa invocar il diritto di saper meno. Alla vigilia degli esami gli scolari hanno precisamente diritto che non si esiga da loro più di ciò che era stato prescritto al tempo in cui avevano ancora agio di prepararsi agli esami predetti. E il ministro medesimo deve averlo riconosciuto, poichè leggiamo in proposito nella *Gazzetta di Firenze* la seguente noterella:

« Crediamo che l'affare dell'istituto tecnico si avvii ad una soluzione soddisfacente. Infatti, a quanto dicesi, il Ministro pure insistendo, e molto giustamente, perchè gli studenti rientrino nella legalità cessando di astenersi dall'intervenire alle lezioni, avrebbe ordinato che nulla venisse cangiato alle disposizioni transitorie dell'antico regolamento che riguardano gli attuali studenti del penultimo ed ultimo anno. »

Cedere e non ostinarsi quando si ha torto, sta bene; ma non sarebbe meglio fare in modo di non aver torto almeno così sovente come accade al *poco felice* (secondo disse la *Nazione*) ministro d'istruzione pubblica?

La Commissione nominata dagli uffici per riferire sul progetto di legge concernente le incompatibilità parlamentari, è composta degli onorevoli: Pisanelli, Martelli-Bolognini, Macchi, Cancellieri, Salvagnoli, Botta e Sebastiani.

La relazione dell'on. Scialoja sulle leggi finanziarie, è in corso di stampa; e verrà distribuita domenica agli onorevoli membri del Senato.

La *Riforma* pubblica la seguente dichiarazione che pose termine alla vertenza Oliva-Finzi, secondo quello che ci scrive il nostro corrispondente fiorentino nella lettera che pubblichiamo qui sopra.

« Ieri sul finire della tornata parlamentare, l'onorevole deputato Finzi attaccò come mendace colui, che scrivendo gli aveva imputato di aver chiesto leggi eccezionali alla Camera in conseguenza delle interpellanze pei fatti di Ravenna. Il deputato Oliva, avendo domandato di parlare su tale incidente, gli fu negata la parola. Allora egli sentì il bisogno di incaricare i due suoi amici qui sottoscritti, i quali, essendosi abboccati con l'on. Finzi, il medesimo li autorizzò a dichiarare che nelle parole da lui pronunziate non intese alludere nè alla *Riforma*, nè al suo direttore l'on. Oliva.

« Firenze, 19 giugno.

« CRISPI, COCCHI, *deputati*. »

Da Roma ci scrivono che il brigantaggio nelle provincie di Frosinone e Velletri cresce in modo spaventevole. Gravi sospetti, che il corrispondente non qualifica, cadevano sul delegato apostolico di Frosinone, monsignor Pericoli, e dallo stesso Governo gli fu ingiunto di dar le demissioni che furono accettate. Il Pericoli si ebbe un canonicato nella patriarcale basilica vaticana. *(Roma).*

Ci scrivono da Berlino il 16:

« Avrete avute notizia del piccolo scandalo avvenuto a Lussemburgo in senso dell'annessione alla Francia. Il redattore dell'*Avenir* e lo stampatore dell'*Union* furono arrestati nell'atto di appiccare alle cantonate certi manifesti o cartelloni annessionisti d'uno stile conosciuto.

« Ma nessuno nè qui, nè a Lussemburgo medesimo dà importanza a cotali ragazzate. Il *Luxemburgher Wort*, giornale indipendente che non è per nessuna annessione, nè quella alla Francia, nè quella alla Prussia, dichiara che di cento abitanti lussemburghesi esiste appena un fautore dell'unione francese, e gli rincresce che que'tali siano stati arrestati, perchè lasciandoli fare sarebbero stati assai più degnamente puniti dal ridicolo.

« Bismark, prima di partire, ebbe una lunga udienza dal Re.

« Qui da noi non si crede punto ad una guerra fra la Turchia e la Serbia come conseguenza dell'assassinio del Principe Milosch.

« Posso assicurarvi che da dopo il marzo non abbiamo più comunicazione di sorta da parte della Danimarca, la quale in quel tempo insisteva sulla votazione popolare in tutta la metà settentrionale dello Sleswig; ciò che la Prussia non vuol concederle. »

ESTERO

Parecchi atti diplomatici e commerciali inducono a credere che gli Stati principali dell'Alemagna meridionale intendano restringere i vincoli che gli uniscono fra loro. Il generale Beyer, ministro della guerra del ducato di Baden, si recò a Stoccarda per abboccarsi col ministro della guerra del Wurtemberg. E il direttore generale dei telegrafi vurtemberghesi si recò a Monaco d'accordo col ministro del commercio, Schler, per avvisare ai mezzi di unire più strettamente per le vie ferrate il Wurtemberg e la Baviera. Questi fatti sembrano indicare che gli Stati meridionali siano risoluti a conservare la loro autonomia e ad unire i loro sforzi per opporsi ai tentativi di assorbimento.

Un articolo del *Dagbl.* enumera i varii candidati al trono di Serbia. Essi sarebbero in numero di cinque. In primo luogo havvi Alessandro Karageorgiewitsch, espulso nel 1859, il nome della cui famiglia gode assai molta popolarità in Serbia. Viene poi il principe del Montenegro. Già l'anno scorso ebbero luogo ripetute trattative fra Belgrado e Cettigne, le quali avevano per iscopo che il principe Michele riconoscesse per suo successore il principe del Montenegro. Tali pratiche, che pare avessero l'appoggio della Russia, erano vedute con diffidenza dalla Porta, perchè la loro riuscita avrebbe avuto per conseguenza l'unione della Serbia col Montenegro. Il terzo pretendente è Garascianin, che fu per molto tempo ministro degli esteri e passa per uno de' più valenti politici della Serbia. Pochi mesi sono era stato dimesso dal principe malgrado gl'importanti servigi da lui prestati al suo paese, perchè voleva sempre far prevalere la propria volontà personale. Sono già parecchi anni che Garascianin aspira alla dignità principesca, e corse voce ch'egli divisasse di proclamarsi immediatamente successore del principe Michele se questi fosse morto senza figli. Lo dicono avversario della Russia, ma c'è chi vuole invece che questa sia soltanto una maschera, e che Garascianin abbia sempre operato nell'interesse russo.

V'è poi un ragazzo del sangue degli Obrenowitsch, che il principe Michele intendeva adottare, senza ch'egli abbia effettuato questo suo proponimento, per quanto è noto. Questo ragazzo è figlio di Maria Obrenowitsch, la quale nel 1866 era amante di Cusa, e fu trovata nella sua stanza allorchè, assalito da alcuni ufficiali congiurati, dovette rinunciare alla sovranità dei Principati Danubiani.

Finalmente si dice che il principe Carlo di Rumenia abbia il progetto di unire la Serbia alla Moldavia e Valachia e di formare per tal modo uno Stato proporzionatamente grande e potente sul Basso Danubio.

Secondo il citato *Dagbl.*, può darsi che il principe Carlo approfitti della circostanza per fare un tentativo in tal senso, benchè i Serbi ed i Rumeni vadano poco d'accordo fra loro; ond'è probabile che la loro unione durerebbe poco.

Si mandano sempre dall'America meridionale notizie di vittorie brasiliane e di vittorie paraguaiane, come a Creta erano sempre vincitori i Turchi e gl'insorti. Un dispaccio di origine brasiliana annunziò che Humaita era finalmente investita e conseguentemente disgiunta dall'esercito che campeggia nel Paraguay. Il giorno dopo un dispaccio di fonte paraguaiana annunziò che un corpo nemico di 4000 uomini aveva tentato infatti di tagliare le comunicazioni della fortezza col Lopez, ma era stato sorpreso e sbaragliato.

Si legge nel *Messaggere franco-americano* che le notizie di Haiti sono sempre poco favorevoli al presidente Salnave. Le sue truppe furono più volte battute dai *cacos* ed egli costretto a riparare a Port-au-prince dopo essersi proclamato dittatore. Pare che tutto il paese stia per sollevarsi contro il Salnave, il quale nonostante la disperata sua posizione persiste a far testa agl'insorti.

Secondo un dispaccio dell'Avana egli minaccia d'incendiare Port-au-prince e il ministro americano che solo osa opporglisi, è lasciato senza protezione. Una cannoniera inglese, il *Royalist*, che trovavasi nella rada, si gittò alla costa ed è così ridotta all'impotenza.

I giornali della Nuova York pubblicano corrispondenze di San Domingo le quali annunziano esser corsa voce che il Salnave fosse stato trucidato dalle sue truppe. Il generale Scipcion, nell'interesse di Cabral, alla testa di 3000 uomini aveva fomentato una rivolta a San Domingo contro il generale Baer.

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 20 *giugno*.

Pareva, a giudicarne da ciò ch'era avvenuto nelle sedute precedenti nelle quali si era trattato della legge della istituzione del credito agrario, che fosse difficile molto mettere d'accordo gli economisti e i finanzieri della nostra Camera, e condurre a buon termine la discussione di essa; e, quando per l'appunto sembrava che non fosse per finire se non dopo lunghe controversie, finì quasi a un tratto o poco manco.

Se abbiasi a darne merito alla discrezione degli economisti ovvero al fatto innegabile, che cioè ogni qualvolta si venne rimettendo in campo codesta legge, la Camera si spopolò e ridusse a scarsissimo numero, il che ognuno sa come tronchi i nervi di ogni discussione, è superfluo investigare: il vero è che oggi in breve spazio di tempo furono approvati i rimanenti articoli di questo schema, e non restò a deliberare che intorno ad alcune disposizioni addizionali ch'erano proposte dal Valerio e dal Torrigiani, riguardanti piuttosto la materia disciplinare e regolamentare che non la sostanza de' provvedimenti presi dalla Camera.

La controversia, la quale del resto era agevole evitare e in parte era anche superflua, versò principalmente intorno all'art. 3 e all'art. 4. Il primo di essi, ordinando che le Società di credito agrario, prima di cominciare la emissione dei loro buoni, debbano depositare presso la Cassa de' depositi e prestiti in cartelle di consolidato italiano un valore eguale al terzo del capitale circolante, si dubitò aprisse il varco a qualche indebito ingerimento governativo, e pertanto convenisse respingere come pericoloso. Esso mirava invece, come chiaramente dimostrò il Cordova, a dare solidità e guarentigia vera alle nuove Società, a porre freno alla smania funesta, cui troppo spesso vanno abbandonandosi, di far circolare carta in proporzioni eccessive e funeste tanto ad esse quanto al pubblico. Era dunque una savia e giusta previdenza, non un molesto vincolo.

L'articolo 4 riguarda il taglio dei buoni agrari, che la Giunta proponeva potesse essere di una lira, di cinque, di dieci, di venti, di cinquanta, cento, duecento, cinquecento o mille lire; e che il Valerio, il Dina, il Torrigiani e il ministro Broglio giudicavano dovesse essere non minore di lire venticinque o trenta, perocchè i buoni agrari non siano nè debbano essere carta-moneta simile a quella della Banca nazionale o di altri istituti di credito, epperò non sia necessario o conveniente che servano alle contrattazioni del piccolo commercio. Si parlò molto, anzi troppo di questo, e in fine venne in chiaro che pressochè tutti consentivano nel disporre che non fossero inferiori al valore di lire trenta.

I rimanenti articoli della legge, come ho detto, non diedero argomento a contestazione di alcun rilievo, e furono speditamente approvati.

Ci scrivono:

Firenze, 20 *giugno*.

Il Ministero ha definitivamente risoluto di sciogliere il Consiglio municipale di Ravenna. Si era da principio tentato di conciliare ogni cosa, mediante una specie di pubblica dichiarazione, la quale avesse tolto alla astensione di quel corpo in occasione dei fatti recentemente avvenuti in quella città quel carattere odioso che le fu attribuito dalla pubblica opinione. Però in presenza dell'atteggiamento della Camera, che ebbe per primo effetto di provocare dal Cadorna un impegno quasi assoluto in proposito, si comprese che qualsiasi esitazione sarebbe stata affatto fuori di luogo. Lo scioglimento sarebbe misura di eccezionale gravità, se è vero quanto si afferma che i municipi di quella provincia ed il Consiglio provinciale stesso intendono farsi solidali del municipio ravennate.

La venuta improvvisa di Menotti Garibaldi, reduce da un lungo soggiorno in Inghilterra ed in Iscozia dove ebbe frequenti colloquii con quei partigiani del mazzinianismo, ha dato corpo a voci insistenti di possibili moti garibaldini nella penisola. Parlasi di arruolamenti clandestini che si farebbero sopratutto a Livorno ed a Bologna.

Soggiungesi che depositi d'armi in sul confine pontificio, sfuggiti alle ricerche dei funzionari del Governo, siano per essere accresciuti per prossime importazioni clandestine. Si buccina infine di numerose camicie che si starebbero confezionando, e che questa volta sarebbero nere per rammentare il lutto di Mentana. A dire il vero, non credo che siffatte voci abbiano serio fondamento. Di spedizioni sarebbe follia attribuire il pensiero al partito d'azione, qualunque possa essere il grado di malcontento sul quale potrebbe contare come su potente ausiliare. È invece probabile che il tutto sia opera o di quel partito che spinge presso di noi il Governo nella via dell'arbitrio e delle misure eccezionali, e vorrebbe giustificare siffatta tendenze, oppure del partito clericale, il quale teme ad ogni istante sia per essere risoluto lo sgombro totale di Roma, e vorrebbe impedirlo collo spauracchio di possibili invasioni.

La *Riforma* dà i seguenti ragguagli intorno al contratto dei tabacchi conchiuso col Credito Mobiliare e altri banchieri francesi:

« La Società anticiperebbe al Governo italiano, a titolo di prestito, una somma di 150 a 200 milioni. La Società assumerebbe l'appalto del monopolio dei tabacchi, e assicurerebbe alle finanze, come entrata annuale certa, il prodotto dell'annata trascorsa. L'appalto durerebbe tutto il tempo necessario per la estinzione del prestito. Ove il prodotto annuo sorpassasse la cifra garantita, la differenza si dividerebbe per metà tra la Società appaltatrice e le finanze del Regno. »

Scrivono da Firenze alla *Lombardia:*

« Pare certo che il Senato respingerà alla Camera il progetto di legge sulla tassa di registro e bollo, trovandola inapplicabile in taluni punti, ed in altri in urto con altre disposizioni vigenti.

« La legge sul macinato non pare incontrerà serie difficoltà. »

Si ha da Zulla, nell'Abissinia, che quasi tutto l'esercito inglese di spedizione si è imbarcato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 20 *giugno*.

Dal *Moniteur* — Il Governo d'Haiti decise il 10 maggio di dichiarare in istato di blocco i porti di Citota S. Marco, Miragoane e Jacinel.

Weimar, 20 *giugno*.

Il Granduca assisterà il 23 all'inaugurazione del monumento a Lutero.

Vienna, 20 *giugno*.

La *Gazzetta di Vienna* nega formalmente la concentrazione di truppe austriache sulla frontiera della Serbia. L'Austria evita accuratamente ogni atto che potrebbe dar luogo a qualsiasi congettura.

Roma, 20 *giugno*.

In occasione dell'anniversario del suo incoronamento il Papa ordinò che il giorno 21 ponganzi in libertà i detenuti, compresi i politici, non condannati per falso o furto che non abbiano a scontare più di sei mesi di pena. Per quelli che debbono ancora subire una prigionia di oltre sei mesi, la durata della pena, purchè non sia maggiore di tre anni, ridurrassi di un terzo.

Berlino, 21 *giugno*.

Il discorso reale di chiusura del *Reichstag* è interamente consacrato all'enumerazione delle leggi votate. Congratulasi dei risultati della sessione e termina così:

« Ora vi congedo e vi ringrazio da parte mia e da quella de'miei alti alleati pel concorso dato alla nostra opera comune e alle cure dei grandi interessi pei quali siamo uniti cogli Stati del Sud.

« Vi congedo colla convinzione che i frutti dei vostri lavori prospereranno presso noi e tutta la Germania a favore della pace. »

RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 20 *giugno*. — *Caffè.* — Non abbiamo variazioni a segnare nel loro corso dopo la precedente nostra rivista, prevale sempre più la calma nella domanda in tutte le qualità in generale, non avendo a segnare in settimana che soli 700 sacchi S. Domingo a consegnare a lire 61 in oro e 500 di Bahia a lire 45.

Zuccheri Avana. — La domanda è cessata. Le vendite sono di soli fecci 340 tipo 14 e 166 da lire 34 a 38.

Brasile. — La partita di casse 80 esistente sul mercato è spedita in consumazione per conto del possessore stesso. I prezzi di questa qualità sono pure più deboli.

Caccao. — Seguita sempre più in calma stante la stagione attuale, perciò i prezzi sono nominali.

Cere. — I prezzi sono sempre più sostenuti. In settimana furono venduti chil. 2500 Portogallo a lire 255 sconto ignoto.

Cotoni. — Ci manca il solito listino dei mediatori. — Le contrattazioni furono quasi nulle, ad eccezione di una vendita di 470 balle cotone americano viaggiante venduto per la Svizzera a prezzo tenuto segreto.

Le domande per parte dei filatori continuano a mancare.

I prezzi, per quanto nominali, tendono verso il sostegno, in conseguenza delle notizie di Liverpool.

Le qualità di Pernambuco mancano, essendosi venduti molto tempo fa 25,000 chilog. che esistevano.

L'attuale deposito ascende a 53,000 chil. circa.

Cuoja. — Le operazioni della cadente settimana sono state poco importanti, riducendosi in totale a soli n. 3853. — Nei prezzi non possiamo segnare variazioni, ma con ordini alla mano si trovano sempre possessori più arrendevoli.

Olio d'oliva. — Regna sempre maggior calma e prezzi più deboli per conseguenza per tutte le qualità. Le vendite si limitano a soli quintali 280. Il deposito è di quint. 1810, contro quint. 15,700 nel 1867.

Olio di lino. — I prezzi tendono sempre al ribasso per ciò i compratori si mostrano sempre più riservati ed in settimana sole T. 4 sonosi vendute in Liverpool da L. 110 a 112 e quello nazionale da L. 116 a 117.

Petrolio. — I prezzi sono sempre più deboli e per consegna lontano viene offerto a prezzi di ribasso. — Le vendite sono state di casse 250 consegna settembre e ottobre a L. 53 1/2 oro e bar. 60 cons. ultimi 4 mesi a L. 58.

Vini. — Il mercato è invariato ed in qualità di Spagna si potrebbe operare da lire 30 a 31. I vini di Francia si cederebbero pure da L. 125 a 130, ma senz'affari.

Acquavite. — I prezzi sono nominali da L. 2 30 a 2 40, mancando la domanda.

Spirito di vino. — Si trova nella più assoluta calma di affari, mancando la domanda, ch'è limitata al semplice dettaglio ed a prezzi sempre di ribasso nelle qualità d'America, che vengono segnate da L. 111 a 112. Le vendite sono state di bar. 20 di Prussia a L. 104 50.

Tonno in olio. — Se ne attende qualche partita. I prezzi variano da L. 100 a 105 per dettaglio.

Cereali. — Malgrado la cessazione del calato dall'interno, i grani esteri sulla nostra piazza mantengonsi in calma; anzi in questa settimana nelle qualità dure e Berdianska teneri, vi fu ancora del ribasso; essendo stato venduto un contratto di ett. 1500 di grano tenero di Berdianska a L. 30, ma al dettaglio si pratica ancora da L. 32 50 a 33.

Stante la mancanza dei grani lombardi in quest'ottava si ebbe alquanto più d'esito nei grani teneri esteri, ed anche maggior consumo nelle qualità dure, dimodochè si ebbe la vendita in tutti i Grani di ett. 18,500.

Ecco il nostro corso dei grani al prezzo di dettaglio, cioè: Berdianska tenero da L. 32 50 a 33; Ghirka d'Odessa a L. 29; Braila da lire 23 a 23 50; Taganrog duro prima qualità a L. 31 50, detto mediocre 30, detto di seconda qualità a 28; Berdianska duro da L. 28 a 29; Volo a L. 28; Grano lombardo da L. 33 a 36 50 al quintale. Granone da L. 19 a 20 al quintale.

Da Marsiglia e Parigi si ha qualche miglioria nei prezzi, per cui havvi a credere che per il momento non avranno luogo maggiori ribassi, in ispecie nelle qualità tenere.

Risi. — Regnava in questa settimana più fermezza nei prezzi e con domande regolari tanto pel consumo quanto per esportazione pel Levante ed America. Le vendite della quindicina furono di quintali 5000 qualità diverse.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

21 *giugno*. — Il nostro mercato in tutta l'ottava fu a quanto animato. Il grano segnò molte transazioni ed a prezzi sostenuti nelle qualità prime, i grani esteri sono poco apprezzati. La meliga sostenne pure di qualche centesimo e se non fosse della gran quantità in vendita si potrebbe dire che tende al rialzo. Il riso fu meglio apprezzato dell'ultima ottava, con assai transazioni. La segala è quasi sparita, ed attendesi fra pochi giorni la segala nuova. L'avena si mantiene ferma nei suoi prezzi. La ventura ottava avremo già sul mercato grano nuovo ed i prezzi cambieranno a seconda della qualità e quantità che vi sarà in vendita.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 5 25 a 6 20
	il quint.	da » 30 — a 35 —
	l'ettolitro	da » 23 — a 27 —
Meliga	l'emina	da » 3 10 a 3 70
	il quint.	da » 19 50 a 22 —
	l'ettolitro	da » 15 — a 17 25
Riso	l'emina	da » 6 25 a 7 23
	l'ettolitro	da » 27 50 a 31 55
Segala	l'emina	da » 3 40 a 3 70
	l'ettolitro	da » 15 — a 17 25
Avena	l'emina	da » 2 35 a 2 45
	l'ettolitro	da » 10 20 a 10 60

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 20 giugno stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 84.

CITTA' DI PINEROLO. — PREZZI DEI BOZZOLI
Risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato dei giorni 18, 19 e 20 *giugno* 1868.
Qualità superiori da L. 81 a 91 — Comuni da L. 65 a 75 — Inferiori da L. 30 a 50. — Prezzo medio lire 73 32. — Quantità, miriagrammi 110.

Milano, 19 *giugno*. — *Sete.* — Vivissime e pressanti sono state anche oggi le ricerche d'ogni articolo serico nostrano classico, bello e fino ed anche fermotto, tanto in greggie come in lavorate, nelle quali le domande versarono non solo per robe pronte; ma anche per quelle a consegna, specialmente organzini, la cui incetta diviene ogni giorno più generale.

Delle poche rimanenze di organzini si collocarono oggi vari lotti importanti di belle qualità, nonchè varie balle isolate a prezzi sostenutissimi. Per 18/20 si pagarono da lire 162 a 162 50; 18/22, 160 50, meno belli da 154 a 155; 20/24 da 150 a 150 50; buoni correnti 20/26, 143.

Nelle trame si vendettero alcune balle di buone correnti 24/28 da L. 118 a 120.

Per lavorate a consegna tornarono vane tutte le ricerche per i molti impegni che si sono già presi coll'estero.

Borsa di Milano — 19 giugno 1868.

La Rendita questa mattina e durante anche tutta la giornata si mantenne a 53 1/2 pronta e 55 55 a 55 60 fine mese. In Borsa dopo l'arrivo del corso d'apertura di Parigi a 53 65, chiuse più debole di cent. 5 sui detti prezzi.

Il Prestito 1866 pronto si pagò 75 e 75 15 fine mese.

Continua l'aumento sulle azioni di ferrovie Meridionali che avevano compratori a 343 e sulle relative obbligazioni che pagaronsi 140.

Le Demaniali restano sempre stazionarie da 424 50 a 421 50.

Eravi per qualche domanda di azioni Banca a 1620, ma mancavano i venditori.

I 20 franchi valevano 21 50 a 21 60; il Francia 107 1/2 circa, il Londra 26 97 a tre mesi ed il Vienna 229 1/2 a 230 a tre mesi.

Alla sera la Rendita valeva ancora 55 1/2 pronta e 55 57 1/2 fine mese. I 20 franchi si sostenevano a 21 60.

Borsa di Genova — 20 giugno 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò da 55 50 a 55 40 per contanti, e da 55 60 a 55 45 per fine mese.

Il Prestito Nazionale si contrattò da lire 75 15 a 75.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate da lire 1623 a 1636 per fine mese, e restarono a 1630.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 325 a 3 8.

Demaniali a [illegible].

Francia breve offerto a 108; chiesto a 107 1/4; Londra a vista 27 20, a tre mesi 27 05.

Le monete da venti lire si negoziarono a lire 21 60.

CITTA' DI TORINO. — PREZZI DEI BOZZOLI
Risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del giorno 20 giugno 1868.
Qualità superiori da L.86 a 100 — Comuni da L. 60 a 85 — Inferiori da L. 30 a 60. — Prezzo medio lire 76 68. — Quantità, miriagramma 63.
Più miria. 50 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 70 a 101.
(Ultimo bollettino).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori dal L. a L.	Qualità comuni da L. a L.	Qualità inferiori da L. a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 21 giugno.				
Casale	98 80	79 60	59 40	50
Ceva	93 108	80 92	40 70	847
Cuneo	82 102	60 77	41 58	7010
Voghera	105 84	83 79	78 60	31

LIONE, 19 *giugno*. — Affari in sete correnti a prezzi fermi.

Le sete classiche sono chieste.

Oggi passarono alla Condizione 53 balle organzini, 65 balle trame, 41 balle greggie, pesate 70 balle. — Peso totale 15,047 chilogrammi.

LIVERPOOL, 19 *giugno*. — Vendite di cotoni 20,000 balle.

Middling Orleans 11 7/8 d.; Fair Dhollerah, 9 1/4 d.; Fair Bengal 8 5/8 d.

Vendita settimanale di cotoni, 89,000 balle — Importazione 28,000. Esportazione 7,000. — Deposito 612,000 balle.

NUOVA YORK, 16 *giugno*. — Cotone Middling Upland 29 cents.

Bonds 113. — Oro 140 7/8. — Cambio su Londra 110 1/8.

FILADELFIA, 16 *giugno*. — Petrolio raffinato tipo bianco, 33 cent.

AVANA, 15 *giugno*. — Zuccaro terroso n. 12 8 reali per arroba.

Cambio su Londra 12 0/0 di premio.
(Sole).

Parigi, 20 *giugno*.
(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 70 30
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 53 75
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 395
Obbligazioni Romane	— 46
Idem Romane	— 96 25
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 48
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 136
Cambio sull'Italia	— 7 1/4

Vienna, 20 *giugno*.

Cambio su Londra	— —
Sconto rendita francese 21,00f.	

Presso la Ditta

CARLO COSTA E COMPAGNIA

ANGOLO DORA GROSSA E PELLICCIAI

TORINO.

Per la corrente stagione grande assortimento novità in seterie e tessuti d'ogni genere

MANTELLETTI, SCIALLI, DRAPPERIE

Pel loro eccezionale buon prezzo si raccomandano li seguenti articoli

Mantelletti seta a	L.	20 —	**Veste seta novità** . .	la veste	L.	43 —
Id. 1/2 stagione . . .	„	16 —	**Tessuti lana-seta** . .	„	„	14 —
Sciali stampati	„	8 —	**Alpakas novità** . . .	„	„	10 —
Id. ricamati ***frangia lana*** .	„	10 50	**Id. Id.**	„	„	8 —
Id. id. ***frangia seta*** .	„	14 50	**Poplinette**	„	„	12 —
Id. id. ***guerniti Guypure***	„	29 —	**Id.**	„	„	10 —
Id. Brochés quadri . . .	„	12 —	**Tessuti Jacquard** . .	„	„	10 50
Id. id. longs	„	48 —	**Caroline**	„	„	6 50
Cachemire d'India ***nuovi disegni***	„	250 —	**Percalli**	„	„	8 —
Calzoni nazionali	„	9 —	**Sottane fatte**		„	7 80



Balbo (ore 8 1/2) — Opera *Don Checco* — Ballo *L'orfana di Valberg*.

Alfieri (ore 8 1/2) Opera *Lucia di Lammermoor*.

Circolo Milano (ore 8) — La Drammatica Compagnia Capolla esporrà: *La casa dei cani in Milano.*

Nuovo Teatro delle Marionette artistiche, Corso di Piazza d'armi, accanto al teatro Nota — Questa sera alle ore 7 1/2 rappresenta: *Il trionfo di Maria Stuarda*— Ballo *L'asino d'oro.*

PRESTITO-MILANO

Estrazione del 1° luglio 1868

1° premio L. 100,000

Vaglia . . . . . . L. 1
Titoli interinali . . . „ 2
Obbligazioni originali . „ 30

Presso **Giuseppe Camandona** cambia-valute, Via Nuova, 35, Torino. 2640

Incanto volontario

per cessazione vera di commercio.

Tutti i giorni dalle ore 2 alle 6 pomeridiane nel negozio da mobili e tappezzerie di Porcelli successore Robotti in Torino, Piazza S. Carlo, sotto li portici, N. 6, si esporranno in vendita col mezzo dei pubblici incanti, una quantità di eleganti mobili d'appartamento, oggetti di passamanteria, guarniture in ottone ed altre relative all'arte del tappezziere, lotto per lotto al miglior offerente o per pronti contanti.

Giù. Angelo Chiantore
2574 *Estimatore giurato.*

Cessione di negozio

Da rimettersi il negozio di mercerie e chincaglierie, già proprio della defunta Pautas-Rocchietti, posto sotto i portici della Fiera, casa S. Martino di San Germano, N. 19.

Per le opportune nozioni dirigersi al causidico *Giuseppe Piana*, via Bellezia, N. 17. 2694

Vendita volontaria

Di alcuni corpi di fabbricato tanto uniti che separati, situati in Torino in via Nuova.

Dirigersi all'ufficio dell'architetto cav. *Panizza*, via Cernaia, N. 3, piano 2°, Torino. 2695

LANE per stramazzo - CRINE animale e vegetale.

Deposito all'ingrosso presso li fratelli **Pelissero**, via Mercanti, 19. 2222

Da affittare al 1° di ottobre p. Un alloggio di sette camere, cantina e sottotetto, in via Lagrange, N. 19, al terzo piano. 2569

Palazzina con Giardino

Nel centro di Torino, da vendere o da permutare con una cascina. — Recapito all'agenzia Torello, via Cavour, N. 4. 2573

Casa di campagna da affittare o da vendere in **Giaveno**, Borgata della Buffa. — Recapito ai proprietari, via Oporto, N. 15, piano 2°, uscio a destra. 2606

Da affittare *per la fine del mese* Un Alloggio di 4 camere, civilmente mobigliate, con vista in Doragrossa, via Siccardi, N. 2, piano 3°, recapito Viarengo. 2544

Una persona solo dell'età di 24 anni desidera applicarsi presso qualche negozio od anche famiglia in qualità di contabile, dando in ogni occorrenza garanzia sul personale.

Alle iniziali G E A fermo in posta, Torino. 2631

Da affittare pel 1° Ottobre

Ampio locale, via Bertola, N. 21, ad uso Tipografia od altro, esercibile ove duopo da una o due macchine a vapore, attualmente tenuto dalla ditta G. Favale e C., tipografi della *Gazzetta Piemontese*.

Dirigersi dal proprietario, via San Francesco d'Assisi, N. 20, e per esso dal portinaio della stessa casa. 2591

Villa sui Colli di Mongreno, di 16 giornate, ricca di piante e viti, con caseggiato rustico e civile, per L. 22,000. — Dirigersi all'Ufficio di questo Giornale. 2639

Palazzina con giardino a fiori e frutta, e casa attigua con scuderia e rimessa, sullo stradale di Nizza, da vendere per L. 30,000, parte a mora. — Dirigersi all'Ufficio di questo Giornale. 2638

Piccolo alloggio signorile di 7 membri, con galleria coperta da affittare al 1° luglio od al 1° ottobre prossimi. Corso del Re, N. 6, piano 1°. Visibile dalle ore 12 alle 2 pomeridiane. 2659

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di SALSAPARIGLIA *concentrata a vapore col Joduro di Potassio o senza, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio, conosciutissimo e preparato colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc.; ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto. — L. **10** e **6** la bottiglia.

Trovansi pure le pillole a **base di Salsapariglia** per la maggiore comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. **5** e **2 50** con ioduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Deposito dei **prodotti Bismuto-Magnesiaci**, tonici, digestivi, antinervosi, cioè pastiglie, polveri e cioccolato. — L. **4** e **2** la scatola; ed emporio generale di tutte le più accreditate specialità medicinali sì nazionali che estere.

Farmacia **Taricco**, Piazza San Carlo, e farmacia **Centrale**, Via Nuova, presso Piazza Castello, **Torino.** 2432

ETERE DI MENTA

Ampollini per 100 bibite a **L. 1 50** cadauno. — Vendibile presso il fabbricante **G. B. SACCO**, confetteria già Ricci, via Barbaroux, N. 1, Torino. — Sconto per i rivenditori. 1194

DA AFFITTARE IN TROFARELLO

Presso la Stazione, percorrendo ombroso viale, **due alloggi, uno di otto e l'altro di tre membri, pulitamente mobigliati, attigue ai quali havvi giardino, orto con piante fruttifere e viti a gran pergolati.** — Dirigersi in Torino al negozio *Giovanni Becchis o Paglieri*, via Palazzo di città. 2453

BAGNI TERMALI DI VINADIO

Lo stabilimento di queste Terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli Idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al Pubblico il dì 24 giugno.

La Direzione non risparmia cura e sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese tutte le ordinarie mancie:

Prima Categoria L. 8 50 al giorno.
Seconda Categoria L. 7 50.
Terza Categoria L. 6.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi l'alloggio, la pensione, un'operazione termale al giorno e le assistenze medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento la retribuzione per coloro i quali non volessero partecipare alle mense comuni.

Queglino che volessero procurarsi vitto e alloggio fuori dello Stabilimento pagheranno anticipatamente le operazioni termali, le assistenze, e tutto ciò di cui abbisognassero, a norma della Tariffa esistente nell'ufficio della Direzione.

La strada ferrata ci trasporta da Torino a Cuneo in due ore e mezzo. Essendo ora ultimato il bellissimo primo tronco della strada internazionale tra la Valle di Stura e Francia, il vetturino Emina Tommaso (proprietario dell'albergo dei Tre Muletti in Cuneo), si è assunto di trasportare i signori accorrenti, col rispettivo loro equipaggio, da Cuneo alla Borgata delle Pianche mediante i prezzi seguenti, cioè: per una persona sola L. 14; per due persone L. 16; per tre L. 18; per quattro, una vettura in particolare a due cavalli, L. 25; per un omnibus L. 30. Pel ritorno si pagherà lo stesso prezzo. Ogni viaggiatore ha diritto al trasporto di due miriagrammi d'equipaggio; l'eccedenza si pagherà L. 0 70 per ogni miria. Dal luogo delle Pianche allo stabilimento Balneario non havvi più che tre quarti d'ora di passeggiata.

Chi volesse valersi della vettura postale, potrebbe partire alle quattro del mattino dal suddetto albergo dei Tre Muletti per recarsi a Demonte, d'onde un'altra vettura postale lo porterebbe a Vinadio, mediante pagamento di L. 2 per la prima e L. 1 per la seconda; a Vinadio si trovano le occorrenti cavalcature.

Si potranno trovare cavalcature nella suddetta Borgata delle Pianche, ed anche portantine, mediante domanda precisa alla Direzione dello Stabilimento fatta almeno un giorno prima. Tamagno Spirito è incaricato del trasporto degli equipaggi dal detto luogo ai Bagni, mediante tenue pagamento, come da apposita Tariffa.

Pei ricapiti, dirigersi in Cuneo al suddetto Emina Tommaso, oppure allo albergo della *Barra di Ferro*; in Demonte all'albergo della *Fleur de Lis*; in Vinadio all'uffizio della Posta delle lettere.

POLVERE DI MAZADE E DOLOZ

1/2 30c — 1 fr

Infallibile per la distruzione del **Scarafaggio, Blatta, Piattol, Bordocch, Boja panattera, Schiavo, Panar it, Babbarota, Bagon.** — Contro L. 1 20 in francobolli si spedisce una scatola con modo di servirsene (franco). — Si vende presso i principali Droghieri. — Per tutta l'Italia: *Deposito generale* via dell'Ospedale, N. 8, seconda scala J. D., in Torino. 2545

Torino — Tip. C. Favale e C.